

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00769235

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 17

RVER - Codice oggetto radice 0900769235

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano primo, sala 16

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	2014OPAOA00769235_17
<b>INVD - Data</b>	2014

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Cattedrale Metropolitana Primaziale di Santa Maria Assunta

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XV seconda metà
<b>PRDU - Data uscita</b>	1912 ante

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	biblioteca
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	capitolare
<b>PRCD - Denominazione</b>	Biblioteca Arcivescovile Cardinale Maffi

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1912
<b>PRDU - Data uscita</b>	1986

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

<b>OGTD - Definizione</b>	miniatura
<b>OGTV - Identificazione</b>	elemento d'insieme
<b>OGTP - Posizione</b>	carta 138r.

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
----------------------	---------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1475
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1499
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito fiorentino
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ miniatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	470
<b>MISL - Larghezza</b>	190
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lettera H rossa su fondo oro con foglie acantiformi verdi, rosa e blu. Al centro della lettera su fondo bruno racemi dorati. Fregio con corolle di fiori, foglie d'acanto e perle cigliate d'oro.
	L'antifonario, scritto espressamente per la cattedrale pisana come risulta dalla dedicazione alla carta 224v., fa parte del nucleo di corali eseguiti per la Primaziale e conservati in cattedrale in un armadio, come riporta la Dalli Regoli (1986, p. 148), "situato presso il presbiterio". Nel 1912 risulta in deposito presso l'Archivio Capitolare, come riportato dal Papini (1912, p. 193) dove rimase probabilmente fino al 1986 anno in cui fu portato al Museo. Il Papini (1912) ascrive l'illustrazione del corale a scuola fiorentina della seconda metà del secolo XV, confutando una passata attribuzione che dava la paternità delle miniature a scuola senese. Con la stessa attribuzione a scuola fiorentina fu anche presentato alla Mostra d'Arte Sacra Antica del 1953 (Stefanini, p. 31). Nel più recente catalogo del museo la Dalli Regoli (1986, p. 154) rileva la forte dominante fiorentina presente nelle miniate confermando l'attribuzione ad un maestro fiorentino legato allo stile di Monte di Giovanni. Purtroppo il codice non è in buone condizioni di conservazione e le iniziali, soprattutto quelle figurate, non sono molto leggibili nella struttura di insieme. Dall'esame delle lettere miniate è possibile riconoscere più mani che hanno lavorato all'illustrazione del codice. Un'unica mano che ha

**NSC - Notizie storico-critiche**

eseguito le lettere figurate e forse anche i fregi ad esse legate, e due mani diverse che hanno eseguito le iniziali ornate. Alcune di queste risultano infatti molto più accurate nei dettagli dell'ornato vegetale. Questo, costituito per lo più da foglie acantiformi, fiori quadripetali, caliciformi e peoniformi eseguiti con brillanti toni di azzurro, rosa, verde, viene in molti casi arricchito da gemme, perle e perline d'oro cigliate che tradiscono un forte legame non solo con la tradizione della miniatura fiorentina della seconda metà del Quattrocento, ma anche con i modi di Gerolamo da Cremona autore delle celebri miniature del Graduale della Libreria Piccolomini a Siena (cod. 23.8). Anche la superba resa dei volti dei santi e delle Madonne che illustrano alcune iniziali del codice, dai lineamenti sottili, dagli incarnati diafani e dall'espressione malinconica, suggerisce di collocare le miniature ugualmente nell'ambito delle migliori botteghe fiorentine del tempo, quali appunto quelle che operavano intorno alla bottega dei fratelli Gherardo e Monte di Giovanni. Altri aspetti indicano anche una conoscenza approfondita da parte dell'anonimo miniatore, dei pittori fiorentini della seconda metà del Quattrocento vedi ad esempio il volto del santo al centro dei tre santi martiri raffigurati nella lettera L a carta 154v., i cui lineamenti dolci e esili lo legano strettamente ai volti dei personaggi dei dipinti di Botticelli e del Lippi, o la Santa Vergine ((lettera V, carta 120v) che reca al collo e sulla fronte dei gioielli che sembrano usciti dalle Madonne e sante delle pale del Ghirlandaio e di Piero di Cosimo.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**CDGS - Indicazione specifica**

Cattedrale di S. Maria Assunta

**CDGI - Indirizzo**

Piazza del Duomo - 56100 Pisa (PI)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

70951

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Papini R.

**BIBD - Anno di edizione**

1912

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 193

**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo**

Mostra storica nazionale della Miniatura

**MSTL - Luogo**

Roma

**MSTD - Data**

1953

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2012

**CMPN - Nome compilatore**

Innocenti A.

**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2022

**CMPN - Nome compilatore**

Salis, Rita (raffinamento dati\_2022)

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Russo S.

**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data**

2014

**AGGN - Nome revisore**

Bonanotte M.T.

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

BIBX specifica: R. Papini, Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'italia. Pisa, Calzone Editore, Roma 1912, p. 193.